

# La perfezione in trincea? Solo con queste regole



La gestione ottimale della trincea, con riduzione al minimo delle perdite qualitative e quantitative, è un obiettivo raggiungibile solo se: **si prevede in anticipo la velocità di avanzamento del fronte**, si gestiscono al meglio fasi di **riempimento e compattazione**, si **sigilla in modo perfetto** la trincea e si mantiene per un **periodo adeguato il silo chiuso** a fermentare.

Se condotto in modo impeccabile l'insilamento è in grado di assicurare un'efficienza alla conservazione dei foraggi che non ritroviamo con nessuna altra tecnica.

L'insilato si realizza creando un **ambiente il più anaerobico possibile** secondo differenti modalità operative, che prevedono la chiusura ermetica della massa. Fino a che queste condizioni vengono mantenute il prodotto rimane stabile e le sue caratteristiche nutrizionali rimangono invariate.

Per questo la durata della chiusura del silo è determinante nel ridurre le cariche di microrganismi che potenzialmente possono degradare l'insilato. **Muffe ed enterobatteri si riducono drasticamente dopo circa 50 giorni di conservazione**. Per contro, i lieviti, maggiori responsabili delle prime fasi di deterioramento degli insilati, permangono più a lungo e la riduzione è tanto più lenta quanto più è elevato è la sostanza secca dell'insilato.

Quindi più **breve sarà il periodo di conservazione** a silo chiuso più **complicata sarà la sua gestione** durante il consumo.

**Cosa succede se 1 kg di insilato deteriorato finisce nel carro**

Se introducessimo nel carro, assieme a 10 quintali di insilato perfetto, 1 kg di insilato deteriorato con una carica di lieviti pari a  $10^8$ , ufc/g **causeremmo un innalzamento della carica di lieviti dell'intera massa contenuta nel carro di oltre 100 volte e l'insilato scaricato in mangiatoia avrebbe una carica di lieviti pari a 100.000/g.**

Normalmente un insilato con elevate cariche di lieviti nasconde al suo interno anche una grande quantità di muffe (magari non ancora visibili) e di batteri

anaerobi e aerobi che si stanno moltiplicando. Uno studio americano ha evidenziato che alimentare le vacche includendo nella razione parti di insilato deteriorato pur influenzando solo minimamente l'assunzione di sostanza secca, **causava una perdita di oltre 1 kg di latte per capo al giorno.**

Tratto dall'articolo pubblicato sul supplemento Stalle da Latte a *L'Informatore Agrario* n. 37/2019

**La perfezione in trincea? Solo con queste regole**

di E. Tabacco, F. Ferrero, G. Borreani

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale